

DIPIU



CAIRO EDITORE € 1,00 (IN ITALIA)



Parlano gli amici più intimi

SI', PAVAROTTI VOLEVA SEPARARSI DA NICOLETTA

"Ci diceva che lei lo tormentava"

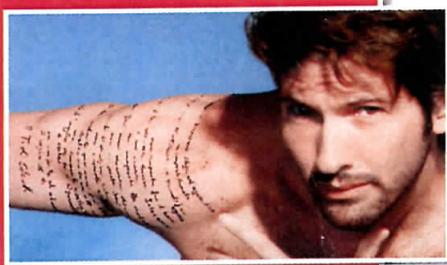


Diretto da
Sandro Mayer



COME CURARLA
la nuova influenza
Come affrontarla
LA NUOVA SCUOLA

WALTER NUDO
Si è tatuato
**Madre
Teresa**
sul braccio



Parla il biondino
di "High School Musical"
**MI
SENTO
GIA'
UN
NONNO**



Sorprendente intervista con Pino Motta

SONO STATO IL PRIMO MARITO DELLA CLERICI

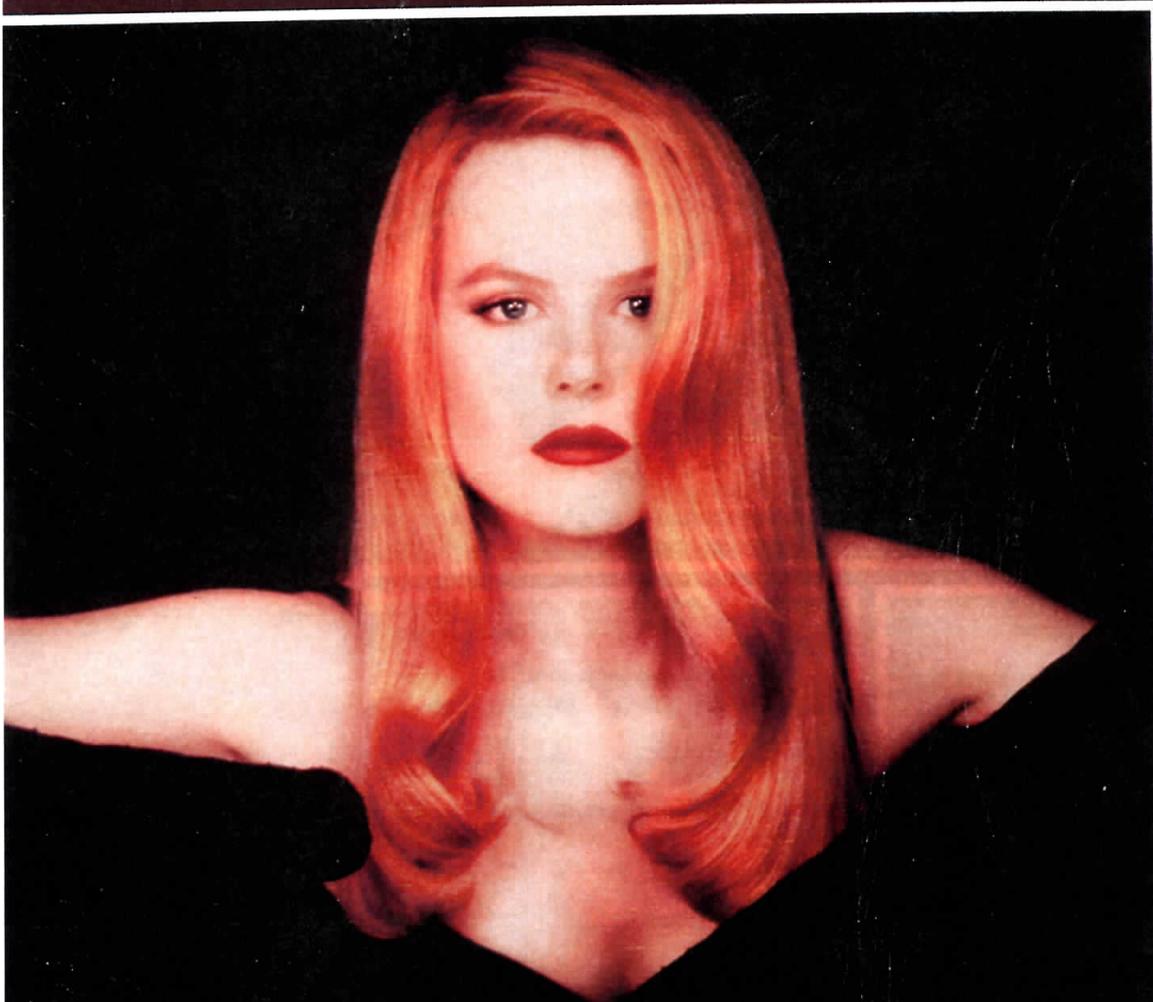
Se Antonella mi invitasse
a "Il Treno dei Desideri"
ci andrei per rivederla



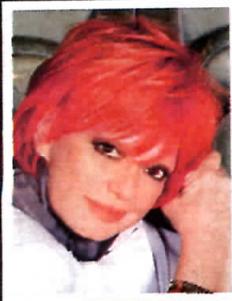
La clamorosa ricerca di uno scienziato inglese dimostra che le persone c

ADDIO, ROSSE "CRUDELI": ORMAI STANN

«Antonino Di Pietro, noto dermatologo e nostro collaboratore, conferma:»



Julia Roberts



Rita Pavone



Rupert Grint



Julianne Moore

COME NICOLE KIDMAN... *Los Angeles (Stati Uniti).* La stella di Hollywood Nicole Kidman, 40 anni: una delle più famose "rosse" del cinema mondiale è fra le ultime rappresentanti delle persone con i capelli rossi che, nel giro di alcuni anni, si estingueranno, secondo i risultati di una ricerca condotta dallo scienziato inglese Desmond Tobin. Nei riquadri, altri quattro celebri personaggi dalla capigliatura rossa. «Le persone con i capelli rossi sono una minoranza destinata a sparire», afferma il professor Antonino Di Pietro.



...E LA BERGE' *Roma.* trice faella Bergé, 37 anni, stella fa della soap di Canale 5 "Cento

di Giulio Divo

Milano, setten
"rossi", intesi come co
che hanno pelle chiara, ca
li rossicci e lentiggini, s
in via d'estinzione. L'alla
è stato lanciato dall'aut
vole rivista di divulgaz
scientifica statunitense *Nati*
Geographic, che ha pubblica
tesi di uno scienziato inglese.

una chioma fulva, pelle chiara e lentiggini sono una "razza" in via d'estinzione

SCOMPARENDO I CAPELLI COLOR DEL FUOCO

non avremo nessuno in grado di trasmettere ai figli la capigliatura rossa



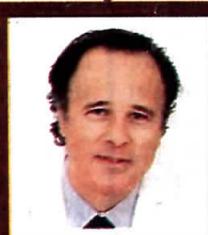
Ma è solo una leggenda che le rosse e i rossi siano un po' cattivelli

ne". Anche lei appartiene alla "categoria" di persone con i capelli rossi e la pelle chiara che, in base allo studio dello scienziato Desmond Tobin, sarebbero in via d'estinzione. Secondo il parere di molti, i "rossi" avrebbero un brutto carattere e sarebbero anche poco buoni. In realtà, afferma lo psichiatra

Giampaolo Perna, che spesso collabora con "Dipiù", è solo una dic «Forse», sostiene Perna «si pensa questo perché il "rosso" è un colore nella nostra mente stimola emozioni forti, come possono essere quelle te dal sangue, dal fuoco, dall'amore e dalla passione, ma pure dalle Fen

Desmond Tobin, autore di una ricerca sull'argomento. Secondo il professor Tobin, fra cinquant'anni circa, l'aspetto etereo dell'attrice Nicole Kidman, il viso birichino della nostra cantante Rita Pavone, la sensualità della stella di Hollywood Julianne Moore, il fascino "cattivello" della nostra Raffaella Bergé in *Cento Vetrine* saranno solo un ricordo o un'immagine sbiadita sulle riviste e i libri di storia.

Né vedremo più stelle di Hollywood del passato come Rita Hayworth, Maureen O'Hara, Susan Hayward sedurre gli uomini sullo schermo con i loro capelli rosso fuoco. Né si dipingerà più un autoritratto come quello del pittore Vincent van Gogh, capelli e barba rosso acceso,



Il professor Antonino Di Pietro

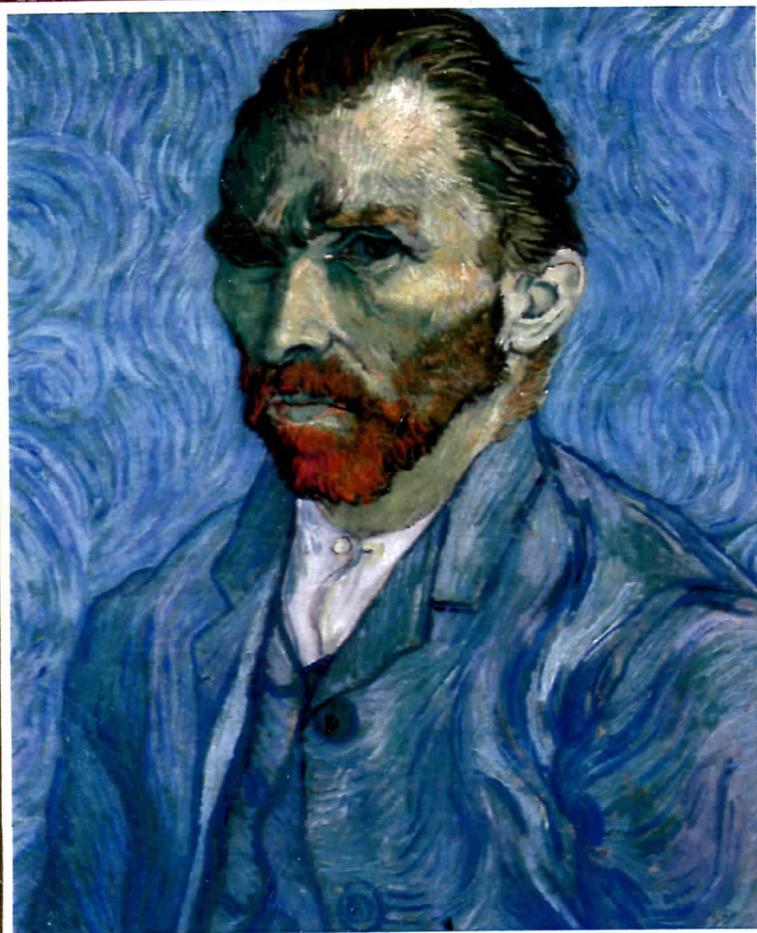
né si noterà più l'aria ribelle dell'ex principessa d'Inghilterra Sarah Ferguson.

Perché i "rossi" sono in via d'estinzione? Per conoscere i motivi per cui questa caratteristica umana andrà man mano scomparendo, ho interpellato un esperto di pelle e di capelli, il professor An-

tonino Di Pietro, dermatologo specialista e presidente della Siplad, la Società internazionale dermatologia plastica, estetica oncologica. Poi, siccome per la dizione popolare i rossi di capelli hanno un carattere particolare sono rivolto a uno specialista segreti della mente, il professor Giampaolo Perna, responsabile del Centro per i disturbi d'a

continua a pag

Il pittore Van Gogh e tre seducenti stelle del



VINCENT VAN GOGH Parigi. Questo è uno dei celebri autoritratti del pittore olandese dell'Ottocento Vincent van Gogh, che, come si vede pure dal quadro, aveva barba e capelli rosso fuoco. L'artista possedeva un carattere aggressivo e ribelle. «Ma», spiega il professor Perna «la scienza smentisce la leggenda popolare. Non esiste uno studio che mostri un legame tra carattere ribelle e capelli rossi».

RITA HAYWORTH Los Angeles (Stati Uniti). L'attrice Rita Hayworth, famosa per il film "Gilda", scomparso nel 1987 a 68 anni. Con i suoi capelli rossi, la famosa "Gilda", così chiamata per un suo noto film del 1946 che di spunto per battezzare con quel nome la prima bomba atomica proprio ricorda la bellezza esplosiva della Hayworth, interpretava ruoli da donna fatale e aggressiva, contribuendo alla leggenda che vuole le rosse (e anche i rossi) un po' c

continua da pag. 21

dell'ospedale San Raffaele di Milano e direttore dell'International Master in Affective Neuroscience dell'Università Olandese di Maastricht, per farmi spiegare se esiste un fondamento scientifico di tale legame.

Ma procediamo con ordine e, anzitutto, vediamo perché i rossi di capelli sono destinati all'estinzione. Al professor Di Pietro ho chiesto quindi: «In base a quali studi scientifici il professor Tobin può sostenere che potrebbero non nascere più bambini con i capelli rossi?».

«Perché i rossi di capelli sono pochi», risponde. «Rappresentano solo il 2 per cento del totale della popolazione mondiale. Ciò significa che, su circa sei miliardi e mezzo d'individui che abitano il nostro pianeta, non più di centomila milioni hanno i capelli ros-

si. È una minoranza che, a causa del rimescolamento genetico dovuto alle migrazioni di popoli che hanno colori di pelle e capelli differenti, dovrebbe sparire».

È una caratteristica rara e complicata

«Non potrebbe succedere che siano i rossi a trasmettere le proprie caratteristiche ai figli anche in caso di matrimoni con persone di colore diverso?».

«No, non può accadere, perché i capelli rossi, che sono sempre o quasi sempre accompagnati da pelle molto chiara e occhi chiari, possono nascere solo in chi nel proprio patrimonio genetico ha una particolare sequenza di geni piuttosto rara e difficile da trasmettere alla discendenza».

«Perché?».

«Ciascuno di noi, quando è con-

cepito, è dotato di un patrimonio genetico, fornito dai genitori. Esso rappresenta il "libretto d'istruzioni" che governa il funzionamento e la crescita del nostro corpo per l'intera durata della vita. In tale patrimonio genetico, alcune caratteristiche si trasmettono più facilmente e altre meno. Il colore scuro dei capelli, per esempio, è più facilmente trasmissibile di quello chiaro e gli occhi scuri prevalgono su quelli azzurri. Per i rossi di capelli, la combinazione di geni che permette di riuscire a sviluppare questa caratteristica è piuttosto complicata e quindi, se non ci si trova tra "rossi", diventa quasi impossibile trasmettere tale caratteristica alle generazioni successive».

«Perché la colorazione rossa non prevale sulle altre?».

«Perché il rosso è un colore nuovo, nella storia dell'umanità. Si è

sviluppato in alcune zone del Nord Europa per facilitare quelle zone povere di sole. È proprio l'assimilazione dei raggi solari, utili per produrre vitamine. Questo è accaduto presumibilmente tra i cinquantamila e i quarantamila anni fa, che sembrano tanti per noi e che tuttavia, in termini biologici, sono poco più di un attimo di ciglia. Dato che si tratta di una caratteristica giovane e con una difficile trasmissione, è più probabile che vada perduta».

«Ma, dato che il colore rosso è sempre stato più debole degli altri, perché il problema si sta sollevando solo adesso?».

«Perché solo adesso i flussi migratori da un Paese all'altro, da un continente all'altro, stanno causando un rimescolamento genetico di proporzioni tali da mettere in pericolo la sopravvivenza c

Hollywood degli anni Cinquanta erano ros



MAUREEN O'HARA *Los Angeles (Stati Uniti).* L'attrice Maureen O'Hara, che adesso ha 87 anni, negli anni Cinquanta ebbe successo al cinema proprio per la sua fluente chioma rossa e le affidarono, nell'epoca del bianco e nero, sempre ruoli da donna fiera e sanguigna, molto orgogliosa (in linea oltretutto con il fatto che è irlandese), in film a colori come "Un uomo tranquillo" e "La lunga linea grigia".

SUSAN HAYWARD *Los Angeles (Stati Uniti).* L'attrice Susan Hayward, scomparsa nel 1975 a 57 anni, è lei seducente e rossa di capelli. Le affidarono ruoli da donna autoritaria, indolente e anche intrigante in film come "Carovana verso il Sud" e "La quercia cangiante". I suoi capelli rossi servivano ai registi per mostrarla come una donna mobile. Ma vinse l'Oscar con un film in bianco e nero: "Non voglio morire", del

minoranza. Fino a dieci, quindici anni fa, l'emigrazione era un fenomeno più contenuto e dunque esistevano "riserve", se così si possono chiamare, in cui la popolazione contraddistinta dai capelli rossi poteva continuare a perpetuarsi senza mescolarsi con individui portatori di altre caratteristiche».

Il rosso è il colore delle emozioni forti

«Tra quanto tempo, secondo gli studi, i rossi si estingueranno?».

«È difficile dirlo con certezza, anche se i più pessimisti ritengono che, tra cinquant'anni, non avremo più persone rosse naturali ma solo tinte. I più ottimisti raddoppiano questo arco di tempo fino ai cento anni circa, ma la sostanza non cambia: secondo tutti, si tratta di una caratteristica destinata a sparire nel giro di tre,

massimo quattro generazioni».

Dopo avere chiesto al professor Di Pietro perché i "rossi" sono destinati all'estinzione, ho proseguito nella mia indagine per appurare se, come vuole la tradizione, i "rossi" di capelli sono davvero contraddistinti da un carattere difficile, a volte "cattivello", e se le donne rosse sono più seducenti di quelle con altri colori di pelle e di capelli. Per conoscere il fondamento reale di tali dicerie, ho interpellato Giampaolo Perna, psichiatra, studioso delle emozioni umane e quindi esperto dei segreti della mente.

«Professor Perna», gli ho domandato «i rossi hanno davvero un brutto carattere?».

«La scienza deve smentire, in questo caso, la tradizione popolare. Non esiste uno

studio in grado di dimostrare scientificamente che un carattere aggressivo o ribelle è legato ai capelli rossi».

«E allora perché è nata tale diceria?».

«Le spiegazioni possono essere molteplici e, a mio avviso, riguardano essenzialmente il fatto che il rosso è un colore che, nella nostra mente, stimola emozioni forti».

«Forse è per questo allora che nel cinema, specie a Hollywood, hanno affidato ad attrici dai capelli rossi, come la "bomba" Rita Hayworth, ruoli di donne aggressive, un po' perverse, ammaliatrici, che comunicavano dallo schermo emozioni forti. Ma in che senso il rosso comunica tali emozioni?».

«È il colore del sangue, dell'amore, della

passione. Le rose rosse, la Fe il semaforo rosso, il fuoco esempi tratti dalla natura e società del forte legame tra il colore rosso e le emozioni. In questo senso, la sua percezione da parte del nostro cervello è stata assorbita da emozioni intense. Noi siamo colpiti da questo colore perché "parla" alla parte più antica del cervello, quella legata al mondo emotivo. Lo ha dimostrato un gruppo di ricercatori della Chiba University il cui studio conclude che il colore rosso incute sentimenti di maggiore eccitazione rispetto al blu stimolando l'attenzione. Ma c'è di più».

«Cioè?».

«La tendenza a essere attirati dal rosso più che dagli altri colori è davvero antica, come spiega lo scienziato statunitense Tim Coln. Secondo lui, le specie

continua a pe



Il professor Giampaolo Perna

Dissetate la pelle con due litri d'acqua al giorno

Per avere un aspetto sano e più giovane bisogna bere molto e mangiare frutti di bosco, pesce e nocciole • Le regole per una corretta igiene quotidiana



La crema fluida corpo Cera di Cupra idrata la pelle grazie all'olio di avocado e alla cera vergine d'api. 2) Il trattamento secchezza intensa Somatoline Cosmetic combatte la disidratazione della pelle grazie all'olio di karité, all'olio di avocado e a una speciale formula ricca di elementi vegetali. 3) Rilastil Lady Progression latte corpo dell'istituto Gannassini aiuta a combattere la disidratazione delle pelli meno giovani. 4) La crema corpo di Vichy Lipidiose 2 idrata la pelle in profondità e le restituisce un aspetto sano e più giovane dopo ogni doccia. 5) Myrrhae olio nutriente per il corpo de L'Erbolario ha una speciale formula a base di sostanze vegetali che hanno un'azione emolliente e idratante. 6) Dove latte corpo di bellezza idratante è ideale per mantenere elastiche e idratate le pelli normali. 7) Il burro corpo elasticizzante all'olio d'oliva di Planter's ripristina l'equilibrio idrolipidico delle pelli più sensibili e delicate. 8) La crema per il corpo di Polly's auty Farm di Pupa idrata e protegge grazie all'estratto di vaniglia e ele. 9) Il burro vegetale per il corpo di Kaloderma è a base di burro karité e di cacao che nutrono e idratano. 10) La linea La Voglia Mat-di Perlier propone Burri Light: tre diverse creme nutrienti per il corpo.

NOSTRI CONSIGLI

Per verificare lo stato d'idratazione della vostra pelle fate lo "scotch test". Incollate sulla pelle un pezzo di scotch, poi toglietelo guardatene la superficie: se vedete una patina bianca uniforme, allora la vostra pelle è poco idratata.

Non lavatevi con l'acqua eccessivamente calda perché

essa elimina le sostanze grasse che evitano la fuoriuscita dell'acqua dalla pelle.

- Quando prendete un aereo, ricordatevi che l'aria pressurizzata contenuta all'interno dei velivoli disidrata molto la pelle. Durante un volo bevete tanta acqua e spruzzatela pure sul viso ricorrendo a un vaporizzatore.

Per avere una pelle sana, tonica e più giovane bisogna mantenerla sempre idratata, specie ora che ci attendono l'autunno e il freddo. E per riuscire nell'intento, basta seguire pochi accorgimenti rispettando una corretta igiene quotidiana, come bere due litri d'acqua al giorno e inserire nella dieta cibi che mantengono la pelle fresca e in salute. Ricordiamoci infatti che la nostra pelle, che è la parte più pesante del corpo e arriva a pesare fino a cinque chili, è composta per il 30 per cento proprio d'acqua».

Questo è il consiglio di Antonino Di Pietro, dermatologo di grande fama e presidente dell'Isplad, la Società internazionale di dermatologia plastica, estetica e oncologica. Ci siamo rivolti a lui per sapere che cosa si deve fare per "dissetare" la pelle, mantenendola sana e quindi più giovane, e gli chiediamo subito: «Professore, come si può avere la pelle sempre bene idratata, e perciò più tonica e giovane?».

«Mantenete il corpo idratato»

«Anzitutto, raccomando di mantenere in salute lo strato corneo, cioè la parte della pelle che vediamo e che tocchiamo; questo strato funziona come un impermeabile e impedisce all'acqua contenuta nella pelle di disperdersi, conservandola all'interno grazie alla presenza di sostanze grasse, i ceramidi, che si comportano come il cemento che fa da amalgama ai mattoni e mantengono le cellule unite e la pelle elastica. Se lo

strato corneo non è sano, si creano delle falle, come i buchi in un impermeabile, attraverso cui l'acqua evapora; così la pelle si avvizzisce proprio come la buccia di una mela dopo qualche settimana. Per evitare tali problemi basta seguire alcuni semplici accorgimenti quando ci laviamo».

«Quali?».

«In primo luogo, è bene lavarsi con saponi poco aggressivi per non intaccare lo strato corneo. Poi si deve controllare se l'acqua usata è "dura", cioè ricca di sali minerali che rovinano tale strato. Se il detergente impiegato non fa schiuma, allora l'acqua è troppo "dura". In tale caso, propongo di stendere sulla pelle, dopo essersi lavati, oli detergenti come quello di lino: versarsi addosso una piccola bottiglia d'acqua con un cucchiaino di quell'olio aiuta a farla restare idratata. Comunque, dopo essersi lavati, consiglio sempre di stendere sul viso e sul corpo un prodotto idratante. Ma per avere una pelle idratata bisogna agire anche dall'interno bevendo due litri d'acqua al giorno e inserendo nella dieta alimenti che favoriscono l'idratazione della pelle e mantengono lo strato corneo sano».

«Quali sono questi cibi?».

«Le sardine, il merluzzo, e le nocciole, ricchi di acidi grassi, gli Omega 3, che combattono l'invecchiamento e mantengono le cellule, anche quelle dello strato corneo, più giovani e quindi funzionanti. Poi invito a mangiare frutti di bosco: rinforzano la microcircolazione, cioè le piccole vene che portano acqua anche alle cellule della pelle, idratandola».



Il professor Antonino Di Pietro